

TRASPORTI

Degasperi scettico:
«Non ci sono né progetti
né finanziamenti»

DEGASPERI

Degasperi nei giorni scorsi ha presentato un'interrogazione in cui chiede conferma delle voci che parlano di ritardi di tre anni negli scavi e negli appalti della tratta austriaca del tunnel. E sulle circonvallazioni di accesso da sud il giudizio è tranciente: «Secondo me sono una colossale presa in giro perché non c'è neanche un euro stanziato per realizzarle».



SALIZZONI

Il Comune capoluogo è spettatore sicuramente interessato perché alla circonvallazione per i treni merci è legato anche l'interramento dei binari per i convogli passeggeri in città, un'opera destinata a cambiare i connotati alla città. «L'atteggiamento del governo - commenta l'assessore comunale all'urbanistica Alberto Salizzoni - ci preoccupa molto e la dice lunga sulla scarsa attenzione che c'è per questo tema».



Corridoio ferroviario, inerzia a 5 Stelle

Ma da Bruxelles in arrivo 1 miliardo per gli accessi

FRANCO GOTTARDI

Tecnicamente le circonvallazioni di Bolzano e Trento previste nel corridoio ferroviario del Brennero potrebbero già ottenere il nulla osta nell'anno in corso e andare in appalto entro il 2020. Potrebbe essere così rispettato l'accordo di programma secondo il quale le tratte di accesso dovrebbero entrare in funzione contemporaneamente all'apertura del tunnel di base, nel 2026. «Per la circonvallazione di Trento c'è un progetto preliminare da sottoporre a valutazione pubblica e di impatto ambientale, mentre per quanto riguarda Rovereto il problema delle falde acquifere nella montagna ha bloccato l'iter spingendo i tecnici a cercare una soluzione diversa dalla galleria per il passaggio dell'alta capacità» spiega l'ingegner Raffaele De Col, da qualche giorno responsabile del Progetto Grandi Opere della Provincia.

Tutto questo però solo sulla carta. Molto sulla carta. Nella realtà lo stallo è ampio ed è dovuto alle perplessità se non alle contrarietà della politica, in particolare del governo e del ministro dei trasporti pentastellato Danilo Toninelli. Proprio l'inerzia e l'indifferenza del ministro hanno spinto nei giorni scorsi il Commissario per il corridoio del Brennero, Ezio Facchin, a rassegnare le dimissioni. Toninelli non ha risposto alla nota polemica dello stesso Facchin, che a distanza di qualche giorno dall'addio gli ha rinfacciato il suo disinteresse. Ma a dare l'idea di quanto il suo partito abbia a cuore le opere ferroviarie lungo l'asse del Brennero bastano le parole del consigliere provinciale Filippo Degasperi: «Sono sicuro - commenta - che Facchin sia una bravissima persona che ha sempre creduto nella bontà del progetto ma è ingeneroso prendersela con un Ministro appena arrivato quando la realtà è che anche ne-

gli anni passati sulle tratte di accesso non si è portato a casa nulla. La realtà è che ad oggi non c'è niente, né i disegni né i soldi. E neanche il presidente della Provincia mi pare ci creda granché visto che nella sua relazione programmatica su tunnel ferroviario e tratte di accesso non ha speso nemmeno una parola».

Sui finanziamenti il consigliere 5 Stelle ha ragione solo in parte. Perché è vero che Rete Ferroviaria Italiana, a cui spetta la progettazione e realizzazione delle tratte di accesso, non ha finora previsto nulla nel proprio Piano investimenti. E però anche vero che la questione del finanziamento è in parte legata alla concessione dell'A22, visto che una parte del tesoretto accantonato annualmente per i progetti ferroviari è specificamente destinata alla realizzazione delle circonvallazioni. Ma è soprattutto a Bruxelles che si gioca la partita più importante dal punto di vista finanziario: il Coordinatore europeo del corridoio Mediterraneo-Scandinavia, Pat Cox, ha inserito nella sua relazione le tratte di accesso e sta portando avanti la proposta di finanziarle con soldi europei al 50%, proposta che ha fatto passi avanti e che dovrebbe essere portata all'attenzione del parlamento di Strasburgo prima delle elezioni di maggio. Ecco, se dall'Europa arriverà 1 dei due miliardi necessari per realizzare le circonvallazioni di Bolzano (800 milioni) e Trento (1,2 miliardi) questa potrebbe essere la chiave di volta, perché a quel punto il Ministro e il governo dovrebbero avere ragioni molto solide per respingere i finanziamenti al mittente e rinunciare. Ancora una volta insomma potrebbe essere l'Europa a dettare la linea al governo. Di fronte a questo la Provincia, con Fugatti, non ha grandi strumenti e per ora si limita a esprimere preoccupazione per l'addio di Facchin e la convinta necessità di proseguire sulla strada tracciata.



L'imbocco della circonvallazione di Trento nel progetto realizzato ormai qualche anno fa che deve essere sottoposto a procedura pubblica e valutazione di impatto ambientale

BOLZANO

Il documento programmatico passerà al vaglio dei partiti prima di essere reso noto. Oggi il «visto» di Calderoli

C'è l'accordo tra la Lega e la Svp



Kompatscher nega uno spostamento a destra

Svp e Lega hanno trovato un accordo su un documento programmatico per la giunta altoatesina che ora passerà al vaglio dei rispettivi partiti. I temi e le misure contenute saranno presentati pubblicamente solo dopo questo passaggio, hanno chiarito gli esponenti di Svp e Lega verso le ore 14 di ieri a chiusura della trattativa. Per il coordinatore della Lega Massimo Bessone «non c'è nessun boccone amaro da buttare giù. Quando prevale il buonsenso, non c'è Lega o Svp, ci sono cose giuste e basta. Ed il buonsenso è

comune a noi come a loro». Dal canto suo il presidente della giunta uscente Arno Kompatscher ha sottolineato che «non c'è stata alcuna deriva a destra, altrimenti io non ci sarei». E questo è stato possibile, perché «i rapporti di forza sono quelli che sono», ha spiegato Kompatscher.

Il segretario politico Svp ha ricordato che lunedì alle 18 Nalles la Svp sottoporrà il testo di questo accordo al suo partito. La delegazione della Lega si incontrerà invece domani pomeriggio con il senatore Calderoli.